

PARTE V - LE IMPRESE ECCELLENTI

Una volta applicati i parametri selettivi e discriminanti, e ottenute le imprese cosiddette "eccellenti nell'innovazione tecnologica" si è ritenuto doveroso far predisporre ad ognuna di loro una scheda su carta intestata che riportasse sinteticamente: i dati aziendali, l'attività, le referenze principali (nominativi clienti e fornitori), una breve storia aziendale, le innovazioni tecnologiche apportate (quando e perché si è deciso di farle, come si è proceduto, quali sono stati i benefici aziendali e di prodotto, come si è pubblicizzato), la descrizione tecnica delle innovazioni tecnologiche (linguaggio e descrizione tecnica).

Tali tredici schede allegate, come parte integrante della presente pubblicazione permettono di dare concretezza non solo al reale obiettivo del progetto, ma anche di fornire alle aziende il ritorno di immagine promesso inizialmente.

In definitiva è stato deciso che il lavoro di raccolta delle informazioni e analisi, pubblicato nella sua interezza, diventi esso stesso parte del risultato dell'investimento e quindi parte della necessaria capitalizzazione aziendale.

L'elenco nominativo delle aziende delle quali, come si diceva, si trova per ognuna la propria scheda in allegato, è il seguente:

- a) Amma spa
- b) Belia srl
- c) Blue Box Group srl
- d) Brega srl
- e) Delta Engineering snc di Tacchin E. & C.
- f) F.Ili Regazzon di Regazzon Francesco & C. sas
- g) Generalmec srl
- h) IN.CO.S. srl
- i) Meccanica Marcato srl
- j) Micromeccanica srl
- k) Systema spa
- l) Tecnolaser srl
- m) Tresso di Disarò Dario & C sas

Un risultato ottenuto d'interesse è che le aziende "eccellenti nell'innovazioni tecnologica" coprono sostanzialmente, rappresentandolo, tutto lo spettro di indagine, sia per quanto riguarda il numero degli addetti che per fascia di fatturato.

Analiticamente, sono così classificabili:

- 10 imprese possiedono tra i 10 e i 49 addetti, delle quali: 7 dichiarano un fatturato annuo nella fascia 1,5 milioni / 5,0 milioni, 2 con un fatturato nella fascia tra 500 mila / 1,5 milioni e 1 nella fascia 5,0 milioni / 50,0 milioni.
- 2 imprese possiedono tra i 50 e i 99 dipendenti e hanno un fatturato rientrante nella classe 5,0 milioni / 50,0 milioni.
- 1 impresa possiede tra i 100 e i 250 dipendenti nella classe di fatturato 5,0 milioni / 50,0 milioni.

Riprendendo tutti i dati ottenuti dal secondo questionario, estrapolando ed evidenziando quelli relativi alle tredici imprese ritenute eccellenti, e procedendo poi con un confronto tra i due, otteniamo delle nuove schede e una serie di nuovi grafici che ci permettono di parametrizzare, definire e leggere le caratteristiche delle imprese reputate eccellenti e mappate.

La media degli importi destinati all'innovazione tecnologica, calcolati percentualmente sul bilancio di esercizio, sale nel triennio 2005-2007 all'11% e nell'anno 2008 al 10,2%.

Si registra così, includendo nel calcolo unicamente le imprese eccellenti rispetto ai dati complessivi ottenuti da tutte le imprese rispondenti al secondo questionario, una variazione di +3,2 punti percentuali nella media del triennio (7,8% nella media precedentemente) e un incremento di 2,4 punti percentuali nel dato relativo all'esercizio in corso 2008 (7,8% sempre nella media calcolata sulla totalità delle imprese del secondo questionario).

Per quanto riguarda la domanda alle imprese rivolta a conoscere con quale contributo operativo e lavorativo avessero ideato e realizzato le innovazioni nel triennio 2005-2007, dall'elaborazione risulta la capacità di attingere a finanziamenti bancari speciali per procedere con l'innovazione tecnologica con un dato percentuale che si arriva al 41,7%, mentre l'utilizzo a finanziamenti ordinari e risorse interne risulta pari al 47,1%.

Nel confronto con le percentuali rilevate comprendendo tutte le imprese del secondo questionario, e quelle risultanti dalle imprese eccellenti sul tema delle fonti finanziarie utilizzate per attuare le innovazioni tecnologiche, appaiono le seguenti variazioni: -9,8 punti sui finanziamenti ordinari e risorse interne (ex 56,9% contro un 47,1%); un incremento di +4 punti (ex 7,3% contro un 11,3%) sui fondi regionali e/o camerali; un incremento di 13,1 punti percentuali sui finanziamenti bancari specifici (ex 28,5 contro un 41,7%); spariscono invece le percentuali in tema di ricorso ai contributi europei e altre fonti che corrispondono, rispettivamente a una variazione di -0,8 e -6,5 punti (ex 0,8% e 6,5%).

Si può quindi dire che i dati così forniti dalle sole imprese eccellenti, a confronto con quelli rilevati, complessivamente dimostrano una maggiore attenzione all'utilizzo delle fonti specifiche e nella velocità di concessione ed erogazione.

L'attenzione alle risposte delle imprese eccellenti alla domanda: con quale contributo operativo e lavorativo avessero ideato e realizzato le innovazioni nel triennio 2005-2007, porta a notare il forte coinvolgimento dei clienti e fornitori per la realizzazione delle innovazioni, rispettivamente 18,5% e 19,5% del totale, mentre i lavoratori dipendenti risultano coinvolti per una percentuale pari al 33,1%.

Sempre rispetto ai dati risultanti dal totale delle imprese che hanno risposto al secondo questionario si notano delle importanti differenze. Le imprese eccellenti ricorrono meno al contributo operativo e lavorativo dei propri lavoratori dipendenti (una variazione di -8,2 punti percentuali rispetto ai dati del secondo questionario che riportano una percentuale del 41,3%) attingendo sempre più agli apporti professionali forniti dai clienti e fornitori (rispettivamente con +3,7 e +2,8 punti rispetto al 16,6% e al 14,8% rilevato in precedenza). Indirizzò, questo manifestò dalle imprese eccellenti, sicuramente premiante da un punto di vista sia dell'economicità (minori costi) che dell'efficacia (maggiori risultati di diretta soddisfazione del cliente).

Con le domande poste nel secondo questionario si era poi passati a indagare per comprendere la caratteristica competitiva dell'impresa, anche in un contesto d'internazionalizzazione, e sul come e quanto l'innovazione tecnologica fosse stata valorizzata e capitalizzata all'interno della stessa.

Alla formulazione della domanda specifica se l'azienda svolgesse attività in ambito internazionale direttamente o indirettamente attraverso clienti e/o fornitori esteri, delle 13 imprese hanno risposto in 10 positivamente, ossia circa il 77%, e 3, pari al restante 23%, in maniera negativa.

Nel confronto con i risultati ottenuti dalla stessa domanda posta a tutte le imprese del secondo questionario, le imprese eccellenti dimostrano di possedere una maggiore attività d'internazionalizzazione incrementando la percentuale delle risposte positive, originariamente ricavata, di quasi +9 punti percentuali (ex 68% contro il 77% delle imprese eccellenti) e, naturalmente, abbattendo di converso quella delle risposte negative per lo stesso numero di punti (ex 32% contro il 23% delle eccellenze).

Per quanto riguarda le aree di dislocazione dei clienti e/o dei fornitori stranieri, le imprese eccellenti, sulla nuova estrapolazione delle risposte fornite nel secondo questionario indicano, in valore percentuale medio, che il 34,6% dei propri clienti e/o fornitori stranieri ha sede nell'Unione Europea, l'11,5% in paesi del continente europeo non aderenti all'U.E., il 15,4% in Asia. Con la medesima percentuale, l'11,5%, l'America del Nord e il Medio Oriente, mentre l'Africa mediterranea viene indicata con il 7,7%. Con uguale percentuale l'America del sud (3,8%) e l'Oceania (3,8%).

Nel consueto confronto con le percentuali risultanti dalle risposte fornite dalla totalità delle imprese al secondo questionario, figura per le imprese eccellenti, in primis, la maggiore propensione e attenzione agli scambi con il mercato asiatico, con un aumento di +2,4 punti percentuali (le eccellenze dichiarano il 15,4% contro il 13% risultato come valore medio dalle risposte di tutte le imprese), l'Africa mediterranea con un incremento di +3,4 punti (ex 4,3% contro il 7,7% delle imprese eccellenti) e il Medio Oriente con una crescita di +2,8 punti percentuali (ex 8,7% contro l'11,5%).

Importante sottolineare come i dati, così elaborati, dimostrino una maggiore capacità e propensione da parte delle imprese eccellenti ad affrontare e operare con i nuovi mercati delle aree in via di sviluppo o emergenti.

Alla domanda sui risultati conseguiti dalle innovazioni tecnologiche e sulla loro capitalizzazione, le imprese eccellenti nell'innovazione tecnologica hanno risposto positivamente per il 56,3% con la motivazione: perché sulla base dei risultati inizialmente ottenuti si sono effettuati poi degli ulteriori interventi migliorativi proprio sull'innovazione tecnologica e per il 31,2%, sempre affermativamente, motivandolo con: perché sulla base dei risultati inizialmente ottenuti si sono potuti attuare successivi interventi organizzativi e politiche gestionali. Il restante 12,5% delle risposte è stata negativa dichiarando che non è stata possibile nessuna capitalizzazione perché il loro sfruttamento e beneficio è stato comunque limitato.

Per quanto riguarda il raffronto, di naturale incremento con quasi +12 punti percentuali (ex 44,4% contro 56,3%) la capacità di capitalizzare i risultati ottenuti effettuando degli ulteriori interventi migliorativi proprio sull'innovazione tecnologica. Si riducono, invece, le altre due voci: di -2,3 punti quelle relative alle risposte negative perché il loro sfruttamento e beneficio è stato comunque limitato (ex 14,8% contro il 12,5% delle imprese eccellenti) e di -9,5 punti quelle affermative ma con l'attuazione di successivi interventi nel campo dell'organizzazione e delle politiche gestionali (ex 40,7% contro il 31,2%).

In chiusura dell'analisi e dei raffronti, la doverosa precisazione che si rinvia alla precedente parte relativa al secondo questionario per tutto quanto afferente ai brevetti (dati e grafici) in quanto tutte le imprese che hanno risposto alle domande del secondo questionario in tema di brevetti (posseduti o in fase di richiesta) sono poi state di fatto tutte inserite tra le imprese eccellenti.